

## Linee guida per la redazione dell'elaborato finale

**Cos'è una tesina?** È «La prova finale [che] consiste nella preparazione e discussione di un elaborato scritto, redatto in lingua italiana o straniera della consistenza di 15-20 pagine [ovvero facciate].» (Vademecum)

**Come bisogna iniziare?** Per scrivere una buona tesina è importante trovare un argomento circoscritto (1) con una bibliografia ridotta (2) i cui documenti siano reperibili nella biblioteca Frinzi o tramite il prestito interbibliotecario (3).

**Come bisogna scrivere una tesina?** Lo stile di una tesina deve essere semplice senza essere semplicistico: bisogna pensare di scrivere per una persona che non sa niente dell'argomento che si sta trattando. Per questo è indispensabile non dare per scontata nessuna nozione e spiegare tutti i termini tecnici. Prima di portare una tesina al professore è utile rileggerla diverse volte, almeno tre, per raggiungere la necessaria chiarezza e per correggere gli errori formali del testo. Se non siete di madrelingua tedesca non è il caso che scriviate la tesina in lingua.

### Quali sono le regole formali alle quali attenersi?

- lunghezza: 15-20 pagine (per pagine si intende facciate)
- le pagine vanno stampate in fronte e retro. Si cambia pagina solo quando si passa da una parte all'altra (esempio: dall'introduzione al capitolo uno) e non fra un capitolo e l'altro.
- carattere: 12 Times new roman per il testo, 10 per le note
- interlinea 1,5 per il testo, 1 per le citazioni lunghe (vedi sotto la voce citazioni)
- margini: superiore 2,5 cm, inferiore: 2,5 cm, destro 2 cm, sinistro 3cm
- formattazione: Il testo deve essere giustificato, ovvero allineato a destra e sinistra.
- paragrafi: si va a capo solo quando si passa da un argomento ad un altro, bisogna evitare di avere più di tre paragrafi in una pagina.
- numerazioni: tranne il frontespizio tutte le pagine vanno numerate a piè di pagina.
- corsivi: in corsivo vanno scritte tutte le parole straniere che non sono entrate nel lessico comune italiano (esempio: *Verfremdung*, *Weltanschauung*) e tutti i titoli delle opere, dei saggi, dei film.

**Quando si usano le citazioni?** Si cita un testo quando è funzionale al proprio discorso, ad esempio un passo di un romanzo che si sta interpretando (1) oppure la riflessione di un critico a sostegno di una tesi che si sta esponendo (2). Le citazioni devono essere scelte con cura e non dovrebbero mai essere più lunghe di un paragrafo o più di due in una pagina. Proprio per la loro importanza dovrebbero essere sempre introdotte o commentate. Ogni inserimento all'interno delle note va segnalato fra parentesi quadre (ad esempio quando si decide di non citare un passo interamente: Musil afferma che l'altro stato è lo «Stato dell'amore, della bontà, del distacco dal mondo [...] dell'estasi, dell'assenza di volontà, della meditazione»).

**Come si cita?** Le citazioni brevi (3 righe max) andranno riportate all'interno del testo in tondo tra caporali («...»). Le citazioni lunghe (+ di tre righe) andranno in infratesto senza caporali (1), senza rientro (2) e con interlinea 1 (3). Segue un esempio di citazione lunga in formato ridotto:

L'industrializzazione, il positivismo, la società di massa e, principalmente, certa psichiatria, che Panizza conosceva bene, avevano ridimensionato l'individuo e ne avevano smantellato l'aura, cioè l'organicità, l'insostituibilità e l'unicità:

Il dandy è [...] un osservatore idiosincratico, preciso e sensibile del suo ambiente interno ed esterno, è un teorico però solo *ad hoc* (massime, sentenze, aforismi). Ha compreso che le sue commozioni seguono delle leggi interne e che di conseguenza gli sono imposte. La meccanica svela sempre più parti di quella che riteneva la sua libertà, fino al meccanismo della disperazione. Dov'è l'io? Tutti i valori che lo toccano formano una costruzione che mostra delle leve per distanziarsene – il dandy si trova in una spirale verso l'interno, da tutto quello di cui diventa consapevole toglie il senso e lo tira dentro di sé: questo non sei tu.<sup>+</sup>

inserire nota a piè di pagina

Il dandy non può far a meno di confrontarsi con la psicologia scientifica che gli fornisce dei modelli meccanicisti della sua coscienza; egli non vuole rinunciare alla propria individualità come valore *sui generis*.

**Quando si usano le note a piè di pagina?** Si usano le note per indicare la provenienza delle citazioni, per fare dei rinvii interni o esterni alla tesi, per comunicare qualcosa al lettore che non si ritiene necessario includere nel testo (esempio: la traduzione delle citazioni dal romanzo x è mia (1); ho trattato questo argomento nel capitolo cinque della presente tesina(2) il critico x si occupa dello stesso argomento in modo affine/diverso (3). Anche le note vanno giustificate.

**Come si scrivono le note?** Le note vanno inserite a piè di pagina, con richiamo nel testo ad esponente, senza parentesi e in ordine progressivo. La numerazione segue la punteggiatura: (esempio: del sec. XIV)<sup>1</sup> oppure: una sintassi narrativa analoga.<sup>2</sup> e non : del secolo XIV<sup>1</sup>) o: una sintassi narrativa analoga<sup>2</sup>).

1. si danno i riferimenti bibliografici completi per opera citata **la prima volta**, ossia:

- nome per esteso e cognome dell'autore in maiuscoletto
- virgola
- titolo, completo di eventuali sottotitoli, in corsivo
- luogo virgola editore virgola data
- virgola
- indicazione della/e pagina/e, preceduta da p. o pp.
- punto finale

EX.: CESARE SEGRE, *Fuori del mondo. I modelli nella follia e nelle immagini dell'aldilà*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 49-50.

2. per citazioni da riviste, atti accademici, ecc.

- Autore e titolo dell'articolo (v. sopra), virgola
- titolo della rivista, tra caporali («..»)
- virgola
- se esiste, tomo della rivista, seguito dall'indicazione dell'anno; se esiste il tomo della rivista, sostituire con l'indicazione dell'anno e del numero (eventualmente del mese, del fascicolo, ecc.)
- virgola
- indicazione della/e pagina/e della citazione, preceduta da p. o pp.
- punto finale

EX.: MARIO MANCINI, *Oggetto immobile e oggetto in movimento nei lais e nei fabliaux*, «L'immagine riflessa», 2, 1993, pp. 181-82.

3. per citazioni da miscellanee o volumi di vari autori:

- Autore e titolo dell'articolo (v. sopra)
- virgola
- in, seguito dal titolo della miscellanea in corsivo
- virgola
- luogo, editore, data (vedi punto 1)
- indicazione della/e pagina/e della citazione, preceduta da p. o pp.

EX.: MICHEL ZINK, *Hercule sur le chemin du vice: «Le roman d'Hector et Hercule»*, in *Rinascite di Ercole*, Atti del Convegno internazionale (Verona, 29 maggio-1 giugno 2002), a cura di Anna Maria Babbi, Verona, Fiorini, 2002.

4. per le curatele, le edizioni e le traduzioni, attenersi ai seguenti esempi:

EX.: *Filologia dei testi a stampa*, a cura di Paolo Stoppelli, Bologna, Il Mulino, 1987.

*La Canzone di Orlando*, introduzione e testo critico di Cesare Segre, traduzione di Renzo Lo Cascio, premessa al testo, note e indici di Mario Bensi, Milano, Rizzoli, 1985.

FRANCESCO PETRARCA, *Rerum vulgarium fragmenta*, a cura di Marco Santagata, Milano, Mondadori, 1996.

5. per citare un saggio compreso in un volume dello stesso autore, si mette in corsivo il titolo del saggio.

EX.: CESARE SEGRE, *Viaggi e visioni d'oltremondo sino alla Commedia di Dante*, in ID., *Fuori del mondo*, cit., p. 40.

**Come si citano i testi che sono già stati citati?**

1. Se la citazione è relativa all'opera o articolo della nota immediatamente precedente, si userà **ibid.**, seguito dalla/e pagina/e; se si tratta della stessa pagina, si usi solo **ibid.**

Esempio: <sup>10</sup> U. Eco, *Opera aperta*, Bompiani, Milano, 1980, pp. 73-84.

<sup>11</sup> Ibid., p. 13.

2. Per ulteriori citazioni di un'opera già citata ma non nella nota immediatamente precedente basterà il nome abbreviato dell'autore, il cognome ed il titolo abbreviato dell'opera o dell'articolo seguito dall'indicazione: cit., e dalla/e pagina/e

EX.: <sup>3</sup> CESARE SEGRE, *Fuori del mondo. I modelli nella follia e nelle immagini dell'aldilà*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 49-50.

<sup>17</sup> CESARE SEGRE, *Fuori del mondo*, cit., p. 24.

**Quali abbreviazioni si possono usare in nota?**

cfr.= confronta (viene usato quando non si cita un testo letteralmente ma lo si parafrasa o si prendono solo alcuni dati), p. = pagina, pp. = pagine; pp. 27; 93= a pagina 27 e a pagina 29; s. = seguente, ss. = seguenti

### Come si struttura una tesi?

1. Frontespizio
  2. *Dedica (eventualmente)*
  3. Indice
  4. Introduzione
  5. Primo capitolo
  6. Secondo capitolo
  - Ecc.
  7. Bibliografia
  8. *Ringraziamenti (eventualmente)*
- Non sono richieste delle conclusioni.

### Quali regole seguire nella redazione delle singole parti della tesi?

#### Il frontespizio? Esempio in miniatura

Università degli Studi di Verona

Corso di laurea (specificare)

#### Titolo

(p.e. La ricezione del *Faust* di Goethe nella DDR)

Nome e cognome del relatore:

Nome e cognome del laureando:

a.a. 2007/2008

**Il titolo?** Va scelto alla fine. Deve essere breve e contenere sinteticamente il contenuto della tesina.

**L'introduzione?** Va scritta alla fine, è una dichiarazione d'intenti, dovrebbe indicare in modo conciso – consta al massimo di 2 pagine – l'argomento del vostro lavoro.

**La bibliografia?** In bibliografia vanno inseriti tutti i testi che si sono citati e quelli più importanti fra quelli consultati. La bibliografia contiene tutti i dati relativi al testo citato come se fosse in nota. I testi seguono l'ordine alfabetico del cognome dell'autore, se ci sono più testi dello stesso autore vanno inseriti in ordine cronologico. In bibliografia vanno inseriti anche i siti internet, evitando quelli come wikipedia che non rispondono ai criteri di scientificità di un lavoro accademico.

**L'indice?** Va redatto mano a mano che la stesura della tesi procede, spesso può essere utile per strutturare il percorso che si intende seguire. Solo alla fine del lavoro è possibile decidere in che ordine vanno presentati i singoli capitoli.

### **COSE da non fare:**

- 1) Non mandate il vostro elaborato senza note o in forma di appunti. Siccome la tesina dovrebbe essere il vostro primo lavoro scientifico deve rispettare da subito tutti i parametri formali.
- 2) Non citate wikipedia o siti simili che non sono una fonte di informazioni autorevole.
- 3) Non consegnate la tesina (o una bozza) senza averla letta. Il miglior modo per leggerla è stamparla perché sullo schermo molte elementi sono difficilmente leggibili.
- 4) **NON POTETE COPIARE PEZZI DI TESTI DA INTERNET O DA LIBRI E INSERIRLI NEL VOSTRO TESTO SENZA MARCARLI COME CITAZIONE LETTERALE.** Se lo fate, vuol dire che state rubando il testo altrui e che mettete a rischio il rapporto di fiducia con chi valuta la vostra tesina. Tecnicamente si tratta di un plagio. Se troviamo delle frasi copiate dovrete cercarvi un altro relatore e comunicheremo il fatto al Comitato etico che provvederà alla vostra esclusione dai prossimi appelli d'esame. A questo proposito vi invitiamo a firmare e allegare al vostro lavoro la dichiarazione che trovate di seguito (in accordo con i proff. Rabanus/Alber)

### **Dichiarazione**

Il/La sottoscritto/a..... dichiara di aver redatto il presente lavoro in autonomia e di aver usato soltanto le fonti bibliografiche indicate. Le parti del lavoro che riprendono lavori altrui, o letteralmente o in modo riassuntivo, sono state segnalate puntualmente, indicandone la fonte. Sono consapevole che il mancato rispetto di quanto indicato sopra comporterà conseguenze gravi e il rifiuto del lavoro da parte del docente.